

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n°1/2 - Anno XIII - Gennaio/Febbraio 2025

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

Primi sopralluoghi a Mediglia

L'ambizioso progetto che si propone di ridisegnare la mobilità ciclabile del sud est milanese si è arricchito di un ciclo di incontri di natura tecnica, al centro dell'attenzione la linea 7 in particolare la passerella che consentirà di superare la provinciale "Cerca", considerato che i lavori di realizzazione dovrebbero terminare a febbraio. Dopo il completamento si passerà alla fase delle prove e del collaudo finale dopo di che sarà possibile superare la strada in totale sicurezza, la verifica dello stato dei lavori è avvenuta con un sopralluogo che, oltre ai tecnici, ha visto la presenza del Sindaco di Mediglia Gianni Fabiano ed il Consigliere metropolitano Marco Griuolo. Vale la pena ricordare che i due si beccarono recentemente proprio su questo argomento con un botta e risposta nel quale Fabiano, tirato in ballo dal collega pur non essendo presente, evidenziò mancanze progettuali e finanziarie della Città Metropolitana.

Con tutt'altro spirito l'ultimo incontro nel quale Fabiano ha accantonato la polemica preferendo, come giusto, indirizzare ogni argomento verso la finalizzazione dei progetti e in particolare: "la riqualificazione del tratto di Mombretto dove passerà la ciclabile in quanto è fondamentale non solo garantire l'accessibilità ma anche la sicurezza"; infatti sono state presentate alcune correzioni che prevedono anche la realizzazione di un incrocio semaforizzato pur mantenendo i parcheggi esistenti. Il progetto Biciplan denominato Cambio (di cui parliamo diffusamente a pag.2) prevede anche lavori sul tratto ciclabile tra Peschiera Borromeo e Mediglia frazione di Mombretto, i lavori prevedono anche lo sposa-mento e la tombinatura di un corso d'acqua, quindi nel corso del sopralluogo sono state evidenziate le criticità e le possibili soluzioni che consentiranno di mantenere i tempi previsti per venire incontro alle esigenze dei cittadini.

PESCHIERA BORRAMEO Manutenzione strade questa sconosciuta

Èh si, malgrado lo dicano tutti da sempre la cattiva manutenzione delle strade rappresenta un insieme di problemi, sicuramente gravi ma facilmente risolvibili.

Il primo problema è la sicurezza, le buche del manto stradale costringono i mezzi a frequenti gimpkane che, se per le auto sono fastidiose, per le moto sono spesso causa di incidenti che possono mettere in pericolo anche la vita. Si perché una buca mal segnalata o non segnalata addirittura (caso più frequente) può facilmente portare ad una caduta con tragiche conseguenze.

Secondo problema: se per fortuna non si sono verificate lesioni spesso le irregolarità del manto stradale provocano danni ai mezzi di trasporto, le gomme sono la parte maggiormente colpita ma non è raro che un salto in una buca possa comportare danni molto maggiori ad esempio l'asse sul quale sono montate le ruote.

Terzo problema, a Peschiera ogni anno aumentano le richieste di risarcimento nei confronti del comune per i danni causati dalla scarsa manutenzione delle strade. E' vero che l'Amministrazione è coperta da una polizza assicurativa che però comporta la presenza di una franchigia, in questo caso una parte dei danni resta a carico diretto del comune, mentre l'assicurazione procederà a saldare l'importo extra franchigia.

Quindi ogni anno l'Amministrazione deve stanziare una somma che andrà a coprire, almeno in parte i danni causati dalle tante buche e per i quali vengono chiesti risarcimenti. Quindi avremo ogni anno una serie di richieste di risarcimento che, se pur esigue singolarmente, nel complesso ogni anno costituiscono una somma non trascurabile. Proprio qualche anno fa nacque una polemica sui social media con commenti poco lusinghieri dei lettori verso l'

amministrazione, l'autrice di uno di questi commenti fu addirittura contattata dall'allora comandante la Polizia Locale che, sorprendentemente, spiegò come il Sindaco di allora Caterina Molinari si fosse offesa per tali commenti e "consigliò" una lettera di scuse.

Al di là di questo episodio folcloristico più vicino alla sceneggiata che al buon senso abbiamo la dimensione del disagio dei cittadini, anche perché a tutt'oggi sembra che la manutenzione non sia una priorità con ritardi nell'assegnazione dei lavori, fondi che non vengono stanziati, ulteriori costi per le richieste di intervento della Polizia Locale che dovrebbe essere occupata in faccende più serie.

Servirà quindi una maggiore attenzione ed un diverso impegno di tutte le persone preposte che siano politici o funzionari la sicurezza non ammette ritardi o leggerezze.

In entrata ed in uscita della famosa via Galvani (colabrodo di Peschiera Borromeo) sono stati messi i cartelli di ATTENZIONE BUCHE vista la disastrosa condizione della strada...



CI TROVI ANCHE ON LINE!

Vieni a trovarci!

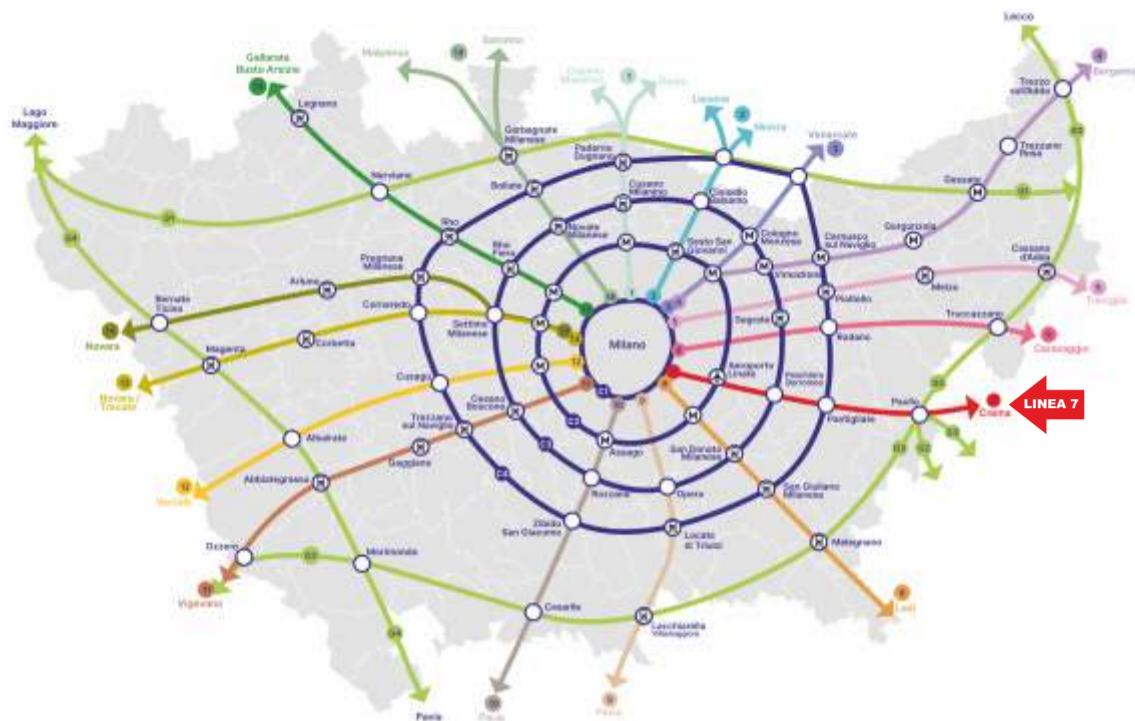
WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM

Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici
impronta.redazione@gmail.com

IL BICIPLAN...

CHE FARE A PESCHIERA BORROMEO?

Diamo seguito all'approfondimento sul tema del Biciplan e della "Linea 7" che abbiamo già affrontato nel numero scorso. Oggi, sviluppiamo questo tema incontrando Paola Baratelli, Assessore della Giunta Coden di Peschiera Borromeo con delega Ambiente, Ecologia e Agricoltura.



Voi siete intervenuti con richieste di modifiche al BICIPLAN nel momento in cui era già stato approvato, quindi, fuori tempo massimo.

Quali sono stati i rapporti con Città Metropolitana e cosa avete ottenuto.

Questi rapporti si sono costruiti dal momento in cui ci siamo insediati in poi. Io li ho contattati e sono intervenuta abbastanza "a gamba tesa"; mi sono ritrovata una delibera di giunta, la prima delibera di Giunta della precedente Amministrazione (Delibera n. 1 del 2024) che approvava il progetto esecutivo della Linea 7 del Biciplan e ha autorizzato i lavori. In quella delibera, corredata da una valanga di allegati e c'erano anche - ovviamente - le indicazioni degli alberi interferenti (che fungono da ostacolo sul percorso della Linea 7 N.d.r.) quindi da abbattere. Le indicazioni non riguardavano solo gli alberi (che è il fattore più evidente) ma anche altri aspetti legati al tracciato: l'illuminazione, i cestini, le fermate dei mezzi pubblici; aspetti questi che - secondo me - in quella delibera non erano stati sufficientemente valutati.

Con questo non voglio "buttare" la colpa sugli altri, io avrei fatto diversamente, anche perché il ragionamento con Città Metropolitana era iniziato nei mesi precedenti (Biciplan è comparso sul sito di Città Metropolitana dal 2022).

Nel mese di novembre 2023 si sono avviati i contatti fra gli uffici di Città Metropolitana e la parte politica (intendendo come tale gli Amministratori dei Comuni interessati N.d.r.) e in quella sede si doveva avviare il confronto: «Tu Città Metropolitana vuoi attraversare il mio territorio con questa infrastruttura? Bene, ci sediamo a tavolino e la concordiamo insieme perché io conosco il territorio, oltre alle caratteristiche e le esigenze di chi lo abita».

Se, in questo caso, l'amministrazione di Peschiera non è stata sufficientemente proattiva, Città Metropolitana non si è preoccupata più di tanto di sollecitare forme di confronto.

Come si concilia quindi l'abbattimento degli alberi con un progetto di sostenibilità ambientale?

Ovviamente l'infrastruttura che promuove una mobilità alternativa a quella veicolare è al top della sostenibilità; quindi, si può sacrificare un certo numero di alberi perché il loro "sacrificio" non sarà mai pari al livello di sostenibilità di una struttura che si pone come alternativa al traffico veicolare.

Detto questo credo si potesse ipotizzare un tracciato che non sacrificasse tutte quelle piante, penso soprattutto all'abbattimento del filare della Via Archimede che abbiamo chiesto (e continueremo a chiedere) che venga ripristinato, una volta completato il tracciato della Linea 7.

Qual è stata la prima interlocuzione con Città Metropolitana?

Come ho detto, li abbiamo contattati immediatamente chiedendo cosa e come potessimo ancora intervenire.

La risposta è stata "Praticamente zero - il progetto ormai è esecutivo, i lavori sono stati affidati, c'è un'impresa che sta già lavorando, c'è la direzione lavori, ci sono dei termini da rispettare (necessari per l'erogazione dei fondi)!".

Nonostante questo, ci siamo seduti a tavolino e anche quei dieci alberi che siamo riusciti a salvare (in ragione del sacrificio di qualche stazione di parcheggio) è stato comunque il risultato in una realtà già definita e avviata nel dettaglio.

Durante l'incontro pubblico del 10 dicembre scorso è emersa una domanda: vengono abbattuti molti alberi che avevano raggiunto una crescita considerevole, e saranno messe a dimora delle piante giovani cui saranno necessari anni per raggiungere la crescita di quelli abbattuti.

Voi avete pensato - con le risorse di cui disponete - a una ulteriore piantumazione, oltre quella che è chiamata a fare Città Metropolitana?

Questo è un altro discorso. Innanzitutto, abbiamo insistito perché avvenisse la ripiantumazione nel rapporto 2 a 1 e su questo insisteremo, perché il rapporto 2 a 1 è obbligatorio solo nel caso gli alberi siano abbattuti fuori dal la "stagione silvana" (periodo regolamentato da

Regione Lombardia che dal 15 ottobre al 31 marzo, quando le piante non raggiungono la massima espansione vegetativa N.d.r.).

Alcuni alberi della via Archimede sono stati abbattuti in quel periodo (quindi è pacifica la piantumazione 2 a 1), ma noi abbiamo chiesto e ottenuto la sospensione dei abbattimenti fino alla metà di ottobre e questo ha comportato l'interruzione dei lavori e un aggravio nella tempistica già redatta da Città Metropolitana. Faremo anche un ragionamento su quali siano le essenze più resistenti e che non comportino grande manutenzione.

Oltre a chiedere una piantumazione omogenea, vicina al percorso della Linea 7 e non casuale (ho abbattuto in Via I° maggio e ripianto a San Bovio ...).

L'Amministrazione Coden manterrà questa forma di relazione e aggiornamento sul progetto Biciplan?

Absolutamente sì. Sia per quanto riguarda la Linea 7 che più in generale, non solo per le competenze del mio assessorato ma della Giunta in generale: abbiamo fatto della condivisione e della partecipazione uno dei cardini della nostra campagna elettorale.

Tornando al progetto Biciplan. È mia intenzione replicare l'esperienza pubblica del 10 dicembre affrontando anche temi diversi e altri dal Biciplan, non (come è accaduto) in una situazione di emergenza ma nella prospettiva di coinvolgimento preventivo della cittadinanza.

Posso già anticipare che un coinvolgimento avverrà sul tema del trasporto pubblico e un altro sicuramente per la definizione di una "mappa peschierese" delle piantumazioni.

Nel quadro della mobilità sostenibile avete pensato anche ad interventi "altri"? ad esempio mettere a disposizione le biciclette?

Stiamo lavorando su questo fronte, lo faremo.

Siamo ora in una fase embrionale perché stiamo elaborando con gli uffici il PUMS (Piano Urbano di Mobilità Sostenibile) dopo aver lanciato - tramite un'agenzia - un sondaggio per capire meglio come realizzare la mobilità sul territorio e nelle direttrici verso Milano e San Donato.

Concludiamo con una riflessione.

Il nostro articolo di dicembre si concludeva evidenziando la differenza fra la realtà italiana e quella di città avanzate, sotto il pro-

filo della mobilità sostenibile, come Copenaghen.

Cosa ne pensi?

È difficile inserirsi con un'infrastruttura così importante nella nostra mentalità. Noi abbiamo una mentalità che ruota troppo attorno al "trasporto su gomma" e "trasporto individuale". Quindi dovremo dare un colpo al cerchio e uno alla botte: mentre facciamo le cose dobbiamo mantenere l'ambizione che avvenga un cambiamento culturale. Fra i giovani e nelle scuole qualcosa si sta già muovendo. Io intendo continuare a lavorare anche in questa direzione.

Daniele Bertoni

Spring Cup 2025

COMPETIZIONE INTERNAZIONALE DI PATTINAGGIO SINCRONIZZATO SU GHIACCIO XXVIII EDIZIONE

SABATO 15 - DOMENICA 16 FEBBRAIO 2025

PALASESTO
Piazza 1° Maggio, Sesto San Giovanni
Stazione Mm1 Sesto FS

**DA 5 PAESI
25 SQUADRE
500 ATLETE**

AIUTA LA NOSTRA ASD CON UNA DONAZIONE:
<https://gofund.me/be38417f>

Per informazioni o interesse nella sponsorizzazione contattare:
Responsabile Comunicazione:
media@precisionskating.it
Cell. 335 5732605

www.springcup.it
Organizzazione: Precision Skating Milano

BIGLIETTI
€ 20,00 - 1 giornata intero - € 35,00 - 2 giornate intero
€ 10,00 - 1 giornata ridotto (ragazzi 6-12 e over 65)
€ 17,00 - 2 giornate ridotto (ragazzi 6-12 e over 65)
GRATIS - bambini sotto i 6 anni

Per l'acquisto, scrivere a: ticket@springcup.it

miocare.it



Centro Servizi Oculistici

I NOSTRI SERVIZI

- **Visita oculistica**
- **Fundus oculi**
- **Tonometria singola**
- **Curva tonometrica**
- **Visita ortottica**
- **Test lacrimali**
- **OCT papilla**
- **OCT macula**
- **Pachimetria**
- **Tomografia corneale**
- **Topografia corneale**
- **Gonioscopia**
- **Aberrometria**
- **Retinografia**
- **Asportazione corpo estraneo**
- **Applicazione lenti a contatto**
- **Fotografia del segmento anteriore**
- **Campo visivo**
- **Campo visivo binoculare**
- **Foto bio modulazione LM[®] LLLT**
per trattamento sindrome dell'occhio secco
- **Luce pulsata OPE[®] IPL**
per trattamento sindrome dell'occhio secco
- **Iridotomia YAG-LASER**
- **Capsulotomia YAG-LASER**
- **Chirurgia refrattiva**
- **Chirurgia della cataratta**
- **Chirurgia della cornea**
- **Chirurgia del segmento anteriore**

CONTATTACI

02 28093521

prenotazioni@miocare.it

**PREVENZIONE
DIAGNOSI E CURA**
di tutte le **PATOLOGIE OCULARI**

design by silvavizzotto - publishinggroup.it

Gruppo
MILANOPTICS



PRENOTA
la tua Visita

PANTIGLIATE - MI - Via dell'Artigianato, 12 - Tel. 02 28093521



Una gita al giorno

La Piccola Parigi a Milano

C'è un quartiere a Milano che, pur situato in zona semiperiferica, è rinomato per il suo fascino, tanto è vero che in passato venne soprannominato la **Piccola Parigi**. Certo lo sforzo di fantasia è notevole e l'ottimismo non manca, però come sempre un fondo di verità ci può essere, quindi vediamo il perché il quartiere di **Gorla** ha questa fama.

La ragione sta nel fatto che qui passa il Naviglio Martesana, uno degli storici navigli che nei tempi rappresentavano una vera e propria strada di accesso a Milano per persone, merci, viandanti pellegrini. Ai lati del Naviglio sorgono tuttora giardini, ponticelli, stradine, luoghi appartati e, anche se oggi i tempi sono cambiati, il quartiere mantiene ancora un fascino particolare, quasi un'anima ottocentesca. Ma vediamo un po' di storia. Anticamente non faceva parte della città, parliamo di un borgo agricolo diventato poi nel tempo oggetto di una trasformazione, più abitanti, più attività e il borgo nel 1911 arrivò ad ospitare 2.660 persone, nel 1923 fu decisa l'unione con un altro borgo, Precotto e l'annessione al Comune di Milano.

Nel secolo scorso la storia del quartiere fu segnata soprattutto per il bombardamento di cui parleremo in seguito. Ma torniamo alla storia della piccola Parigi, e torniamo indietro nel tempo, quando già all'epoca i milanesi sentivano il bisogno di uscire dalla città, magari per un picnic e la *location* (come si dice ora) ideale era proprio quella zona di parchi e boschetti con la presenza di splendide ville nobiliari. Quindi ancora oggi possiamo ammirare qualche cosa di insolito in una grande città come: Villa Finzi, Ponte Vecchio, Villa Singer. **Villa Finzi**



Villa Finzi

questa costruzione figurava già nel 1700 come una villa nota per richiamare i valori della natura, quindi ampia vegetazione con ricami e composizioni floreali, inizialmente della famiglia dei Conti Batthyany (nobile famiglia in possesso di un castello tra Austria e Ungheria che ospitò tra gli altri l'Imperatore d'Austria Francesco I°) fu ceduta a Prospero Finzi che realizzò un parco con giardino all'inglese, viali serpeggianti e boschetti tra i quali fabbricati e abitazioni di particolare pregio quali la casa Svizzera, la casa di Zurigo, il ponte cinese il Tempietto dell'Innocenza, la serra inglese, il Tempio della Notte cui si perviene da ampia grotta. Già dalla descrizione si può immaginare un luogo di fascino e mistero.

La villa venne trasformata nel 1941 in una scuola speciale ed in seguito in centro per anziani. Oggi è sede di un complesso scolastico.

Villa Singer, se doveste capitare casualmente lungo il Naviglio Martesana come i tanti che fanno jogging o una pedalata, rimarreste stupiti da una villa color ciliegia circondata da un grande giardino con un gazebo in ferro bianco che si specchia nell'acqua. Siamo a Villa Singer incantevole luogo per ospitare cene, feste, matrimoni. Fu costruita a fine ottocento per farne una distilleria di profumi,

nel 1930 fu acquistata dalla famiglia Arosio che ancora oggi ne conserva la proprietà grazie a Marco Arosio noto antiquario che ha provveduto al restauro di una villa di assoluto charme ed eleganza con ambienti interni alti 4 metri, magnifiche vetrate, lampadari di incredibile bellezza, arredi e materiali di grande pregio, tanto che è diventata luogo ideale per sceneggiati televisivi o set di pubblicità. Oggi, come dicevamo, è possibile affittarla per meeting, matrimoni o convention.

Il **Ponte vecchio** di Gorla è un ponte a schiena d'asino con sponde in ceppo. Il ponte, costruito nel 1703 in blocchi di pietra di ceppo dell'Adda (puddinga), era l'unico punto di attraversamento del borgo di Gorla lungo la direttrice Precotto-Turro. Veramente un luogo che sembra tolto da una favola e per chissà quale magia spostato a Milano.

Ma ora veniamo alla **Strage di Gorla** quando il 20 ottobre del 1944 36 bombardieri delle forze "alleate" partirono con l'obiettivo di colpire gli stabilimenti Breda di Sesto San Giovanni, la prima azione non ebbe successo e le bombe finirono in aperta campagna. La seconda ondata commise un errore incredibile interpretando male le coordinate e quindi giunti i bombardieri sopra Milano anziché virare a sinistra virarono a de-

stra, il carico di bombe già innescate avrebbe reso complesso l'atterraggio e quindi si rendeva necessario liberarsene.

Purtroppo il comandante James Knapp anziché darà l'ordine di disfarsi del carico una volta raggiunte le campagne ordinò di lanciarle immediatamente, 342 bombe da 500 libbre caddero sull'abitato, sul quartiere di Gorla, i danni furono ingenti purtroppo si contarono 614 vittime e centinaia di feriti, uno degli ordigni centrò la scuola elementare Francesco Crispi mentre bambini e personale stavano raggiungendo il rifugio antiaereo.

Quel giorno morirono 184 bambini, 14 insegnanti, la direttrice, 4 bidelli ed una assistente sanitaria. La strage non fu quindi opera del caso ma per la scelta criminale di quel ufficiale che non pagò mai per quel tragico errore. Il fatto suscitò raccapriccio e orrore, gli abitanti di Gorla con sacrifici, privazioni, e con l'aiuto delle Acciaierie Falck e della Rinascente innalzarono un monumento intitolato ai **Piccoli Martiri di Gorla**, nella cripta del monumento vennero poi trasferite le ossa delle piccole vittime e del personale così il monumento divenne un ossario il cui corridoio centrale è dominato dall'iscrizione "e vi avevo detto di amarvi come fratelli". La scuola venne ricostruita e porta ancora oggi lo stesso nome. Questo feroce delitto è tuttora ben presente nella memoria collettiva dei milanesi e viene ricordato ogni anno con celebrazioni e manifestazioni. La visita al quartiere sarà anche occasione per una preghiera.

Pur rattristati dall'ultimo racconto non potevamo esimerci dal citare alcuni posti veramente raccomandati per un pasto degno di questo nome.

TRATTORIA SAN FILIPPO NERI.

Non spenderemo molte parole su quello che semplicemente è uno dei nostri posti preferiti di tutta la città. Non è il locale dove mangerete meglio, non è il locale più bello, non è il locale con il servizio perfetto, ma l'at-



mosfera che troverete qui, il 99% dei ristoranti a Milano se la sogna. Se non siete mai stati, rimediate subito, che sia a colazione per un caffè di fianco all'anziano col bianchino, che sia a pranzo per una cotoletta chiacchierando con l'operaio del cantiere accanto, che sia per uno spritz con il fuorisede appena trasferito a Precotto perché (almeno per ora) qui le case costano meno che altrove.

TRATTORIA LA MADONNINA.

Questa trattoria a gestione familiare si contende con Filippo Neri le preferenze dei lavoratori di Precotto che cercano una pausa pranzo abbondante ed economica.

L'arredamento è fermo agli anni 80 (e sia ben chiaro che per noi questo è un plus), l'accoglienza è amichevole e calorosa, il menu è una vastissima sequela di piatti semplici e tipici molto più che dignitosi (se c'è, provate il bollito misto con salsa verde o lo stinco al forno) e i prezzi sono irrisori (menu fisso a 11 euro anche a cena). Cosa volete di più?

ACQUACHETA.

Un ristorante perfetto per cenare tra amici, questo angolo di Toscana è splendido soprattutto nella bella stagione grazie al suo spazio esterno tutto lucine, piante rampicanti e ghiaia che scricchiola sotto i piedi. Anche in inverno, però, le sue calde sale interne sono un rifugio ideale per affrontare il freddo bevendo vino rosso e mangiando una fiorentina o una delle altre specialità alla brace come le costolette d'agnello o la tagliata di controfiletto.

PASTICCERIA GORLA.

Perfetta per acquistare deliziosi biscotti e pasticcini da portare alla famiglia per il pranzo della domenica, questa pasticceria da oltre 30 anni raccoglie consensi unanimi da parte degli abitanti della zona. Oltre ai biscotti, troverete tantissime monoporzioni e una vasta selezione di torte (anche realizzate su commissione) come cheesecake, crostate, chantilly e una formidabile Sacher.



Villa Singer



Ponte vecchio



**VINI
DISTILLATI
CHAMPAGNE
REGALISTICA**

**Via Della Liberazione 63/B
PESCHIERA BORRROMEO
Tel. 02.5475130**

www.alservini.eu

6 I Nostri Professionisti

PSICOLOGICAMENTE... parlando



Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: arcainistefania@gmail.com

RAGAZZI CHE SI FANNO DEL MALE: LE SCARIFICAZIONI

Negli ultimi anni, dopo la pandemia da Covid 19, si è registrato un aumento allarmante dei comportamenti autolesivi tra gli adolescenti. Le modalità con le quali i ragazzi si fanno del male sono molteplici, apparentemente molto diverse tra loro, ma presentano alcuni elementi in comune, il primo dei quali è che il corpo è oggetto di attacco. Le forme in cui tale attacco si manifesta possono essere: l'abuso di alcol, di sostanze stupefacenti o farmaci; ripetuti incidenti (ad es. incidenti stradali col motorino); disturbi alimentari; ripetute interruzioni di gravidanza; ingestione di sostanze tossiche; scarificazioni (lesioni cutanee); tentativi di suicidio. In tutti questi casi, i ragazzi attaccano il proprio corpo, ma simbolicamente è la relazione, il legame ad essere sotto attacco: il corpo assume la valenza di rappresentante delle relazioni con il corpo stesso, con i genitori, con l'immagine di se stessi. In alcu-

ni casi, il comportamento autolesionistico comincia nell'infanzia, ma più frequentemente emerge nella pubertà e può declinare nella tarda adolescenza o persistere in età adulta.

In adolescenza l'agire può rivestire vari significati e costituisce una delle possibili modalità di funzionamento, non necessariamente con una valenza negativa. Inoltre, assume un forte valore comunicativo, poiché stimola una risposta da parte dell'ambiente. Questo vale anche per l'agito autolesivo, che spesso è l'unico modo che l'adolescente trova per esprimere il proprio disagio: un dolore che non può essere riconosciuto, né pensato, né verbalizzato.

L'atto consente di abbassare il livello di tensione interna e, al tempo stesso, di mobilitare l'ambiente (familiari, insegnanti, etc.) nella speranza che qualcosa cambi. È fondamentale che tale speranza non venga disattesa: la mancanza di una rispo-

sta dell'ambiente può condurre l'adolescente ad alzare il tiro da un lato, dall'altro a radicarsi nel comportamento autolesivo. Il rischio è che l'autolesionismo da modalità saltuaria diventi modalità elettiva di funzionamento psichico e che l'adolescente trovi paradossalmente nell'autodistruttività la via per affermarsi. Una forma di autolesionismo che viene segnalata sempre più frequentemente dagli operatori sanitari è rappresentata dalle scarificazioni. Si tratta di lesioni cutanee procurate in diversi modi, ad esempio con tagli superficiali, ustioni, escoriazioni, uso di spilli e prive di una valenza estetica socialmente accettata (a differenza di piercing e tatuaggi).

Tali lesioni possono presentarsi come singola manifestazione o essere associate ad altre problematiche, quali i disturbi dell'umore, soprattutto depressione, disturbi del comportamento alimentare, disturbi della personalità e utilizzo di so-



stanze.

Ne soffrono sia i ragazzi, sia le ragazze, con una prevalenza doppia per le femmine, ma i maschi sono spesso più feroci nelle aggressioni fisiche verso se stessi. I giovani che si procurano le scarificazioni riferiscono di ricorrervi per contrastare sensazioni di vuoto o di ottundimento emotivo, o ancora per liberarsi da un sentimento di rabbia e di disperazione insopportabile. In genere provano un senso di sollievo dopo aver realizzato la lesione.

L'aumento di questo fenomeno registrato negli ultimi anni può essere ricondotto anche ad un processo di contagio sociale: attraverso i social media questi comportamenti finiscono per propagarsi come una moda, per cui aumenta la probabilità che soggetti predisposti li mettano in atto.

Sono molteplici i significati che

può rivestire l'atto di scarificarsi: può essere una modalità di regolare la rabbia e la tristezza; può denotare il desiderio di affermare se stessi attraverso un presunto atto di coraggio, per scongiurare un senso di inadeguatezza; può essere un modo di manifestare il proprio dolore, laddove la sofferenza fisica sembra poter lenire il dolore psicologico; in alcuni casi, costituisce un modo estremo per percepirsi, per sentire di esistere.

Campanelli d'allarme per i genitori possono essere la comparsa di cicatrici "sospette" e una certa ritrosia ad indossare capi che scoprono gli arti. È importante che i genitori non li ignorino e che supportino i ragazzi nel formulare una richiesta d'aiuto, per iniziare ad aprirsi con uno psicologo o psicoterapeuta.

Dr.ssa Stefania Arcaini

Il NUTRIZIONISTA

GLI INTEGRATORI PER LO SPORT

Fanno male? Generalmente no, ma vanno contestualizzati. È sempre più diffuso l'utilizzo di integratori tra i ragazzi che fanno sport, specialmente coloro che frequentano l'ambiente della palestra. Gli integratori (come dice il termine stesso) servono a completare determinati fabbisogni di nutrienti che non siamo riusciti a introdurre in quantità sufficienti con la nostra alimentazione.

È frequente dunque l'utilizzo di proteine in polvere ("whey" ossia del siero del latte) per raggiungere quote di proteine a cui, per vari motivi, non riusciamo ad arrivare con il cibo che mangiamo.

Per esempio un atleta di bodybuilding fa spesso utilizzo di integratori proteici per un incremento (o mantenimento) della propria massa muscola-

re, in quanto in alcuni discipline il fabbisogno e la richiesta di alcuni nutrienti aumentano notevolmente.

Idem per la creatina monoidrato, un integratore che funge da "boost" energetico utile per gli sport in cui serve uno sforzo esplosivo, come i 100 metri o, ancora una volta, il bodybuilding.

Se invece pensiamo a integratori più classici e utilizzati anche da chi non pratica alcuno sport, potremmo citare i multivitaminici, prodotti che contengono in quantità sufficiente sia vitamine sia minerali, al fine di sopperire ad eventuali carenze (per questo si usano spesso nel periodo invernale, quando alle difese immunitarie serve un rinforzo). Ma questi integratori ci servono davvero? In certi casi l'utilizzo di un integratore è



Foto di Bruno Bueno

fondamentale, che sia per obiettivi di performance sportiva o che sia per migliorare uno stato effettivo di carenza nutrizionale.

Tuttavia è sempre bene affidarsi al consiglio del proprio medico o professionista della nutrizione, in quanto integratori presi senza cognizione di causa possono effettivamente essere dannosi per la salute o semplicemente essere un inutile spreco di denaro.

Integratori ok, che tu sia sportivo o no... ma chiedi sempre un parere!

A cura del Dott. Emanuele Caruso, Biologo Nutrizionista.

Per domande e richieste di argomenti da affrontare, contattatemi: Tel. 348 481 2010 studionutrizionecaruso@gmail.com www.nutrizionistaemanuelecaruso.com

Piazza verga 2 peschiera Borromeo (MI)
STUDIO CARUSO CENTRO POLISPECIALISTICO

TUTTOFARE



Alessandro
348.88.05.126

Stefano
345.92.22.830

**SOSTITUZIONE E RIPARAZIONE
TAPPARELLE E CINGHIE
TENDE DA SOLE - ZANZARIERE
MONTAGGIO/SMONTAGGIO MOBILI
PORTE - SERRAMENTI - SERRATURE
IMBIANCATURE - PICCOLI LAVORI EDILI
SOSTITUZIONE LAMPADE
VETROFANIE - INSEGNE - SCRITTE ADESIVE**



a cura di **Avv. Dario De Pascale** d.depascale@depascaleavvocati.it
Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

IL RICORSO AVVERSO IL DINIEGO DI SANATORIA E LE SANZIONI EDILIZIE

Riportiamo di seguito un estratto degli orientamenti giurisprudenziali in materia di impugnazione di diniego di sanatoria e delle conseguenti sanzioni edilizie

La verifica della legittimità dell'impugnazione del diniego di sanatoria passa per l'accertamento della sussistenza di un'adeguata motivazione svolta dalla p.a. chiamata a decidere. Una volta decorso il termine di 60 giorni dalla presentazione dell'istanza di accertamento di conformità, si forma il silenzio-diniego, che può essere impugnato dall'interessato in sede giurisdizionale nel prescritto termine decadenziale di sessanta giorni, alla stessa stregua di un comune provvedimento, senza che però possano ravvisarsi in esso i vizi formali propri degli atti, quali, i difetti di procedura o la mancanza di motivazione.

Il provvedimento di diniego della richiesta di accertamento di conformità, formatosi a seguito del decorso del termine di sessanta giorni, in quanto tacito, è già di per sé privo di motivazione ed impugnabile non per difetto di motivazione, bensì per il suo contenuto di rigetto.

Il silenzio dell'Amministrazione su un'istanza di sanatoria di abusi edilizi costituisce ipotesi di silenzio significativo, al quale vengono collegati effetti di un provvedimento esplicito di diniego, e non quale mero fatto di inadempimento, per modo che potrebbe essere impugnato solo per ragioni diverse dal vizio di difetto di motivazione e per vizi formali, quale l'omessa comunicazione di avvio del procedimento.

Il silenzio-diniego previsto per le istanze di accertamento di conformità può essere impugnato dall'interessato in sede giurisdizionale per il tramite dell'azione di annullamento, alla stregua di un provvedimento esplicito, con la differenza però che il diniego, in quanto tacito, non è censura-

bile per difetto di motivazione, di cui è strutturalmente carente per previsione legislativa, ma solo per il suo contenuto di rigetto. Allo stesso modo del silenzio-diniego non sono contestabili gli altri difetti formali propri degli atti, quali i vizi del procedimento, la mancanza di pareri o del preavviso dei motivi ostativi all'accoglimento.

Una volta decorsi inutilmente i sessanta giorni, sulla domanda di accertamento di conformità si forma a tutti gli effetti un atto tacito di diniego, con conseguente onere a carico dell'interessato di impugnarlo, nel termine processuale di legge, anch'esso pari a sessanta giorni, decorrente dalla data di formazione dell'atto negativo tacito.

Contro il silenzio-rigetto relativa all'istanza di accertamento di conformità, la parte ha l'onere di agire tempestivamente in giudizio affinché sia dimostrata la natura solo formale e non sostanziale dell'abuso a fronte di una presunzione relativa di non conformità urbanistico - edilizia dei lavori realizzati senza titolo. Poiché il silenzio serbato dall'Amministrazione comunale sull'istanza di accertamento di conformità urbanistica ha valore di silenzio-rigetto, l'eventuale proposizione di un ricorso ai sensi degli artt. 31 e 117 c.p.a. nei confronti dell'inerzia mantenuta dalla pubblica amministrazione rispetto ad una tale domanda di accertamento ai sensi dell'art. 36 D.P.R. 380/2001 è inammissibile.

Il silenzio diniego (o silenzio rifiuto) sull'istanza di accertamento di conformità può essere impugnato dall'interessato in sede giurisdizionale nel termine decadenziale di sessanta giorni dalla sua formazione, alla stessa stregua di un comune provvedimento, senza che tuttavia sia possibile ravvisare in esso i vizi formali propri degli atti, quali i difetti di procedura o la mancan-

za di motivazione. Infatti il predetto provvedimento, in quanto tacito, è già di per sé privo di elementi giustificativi ed è impugnabile non per difetto di motivazione bensì per il suo contenuto di rigetto.

Una volta decorsi inutilmente i termini di cui all'art. 36 T.U. edilizia, sulla domanda di accertamento di conformità si forma a tutti gli effetti un atto tacito di diniego, con conseguente onere a carico dell'interessato di impugnarlo, nel termine processuale



di legge, pari a sessanta giorni, decorrente dalla data di formazione dell'atto negativo tacito.

In sede di ricorso giurisdizionale avverso il silenzio-rigetto della domanda di sanatoria il privato può allegare che l'istanza sia meritevole di accoglimento, per la sussistenza della prescritta doppia conformità delle opere abusive realizzate, adducendo un valido principio di prova. In caso di rigetto dell'istanza di sanatoria, l'ordine di demolizione riacquista la sua efficacia, permanendo pertanto l'interesse alla sua impugnazione.

L'acquisizione gratuita al patrimonio del comune postula che, ove l'ordine di demolizione non eseguito sia divenuto inoppugnabile, l'autore dell'abuso non può far valere in sede d'impugnativa, relativamente all'atto dichiarativo dell'avvenuta

acquisizione gratuita, eccezioni in merito alla natura dell'intervento ed al tipo di sanzione applicata ma, unicamente, vizi formali e procedurali inerenti alla fase d'impossessamento del bene da parte del comune.

Il presupposto per l'adozione di un'ordinanza di ripristino non è l'accertamento di responsabilità nella commissione dell'illecito, bensì l'esistenza di una situazione dei luoghi contrastante con quella prevista nella strumentazione urbanistico-edilizia: sicché sia il soggetto che abbia la titolarità a eseguire l'ordine ripristinatorio - ossia in virtù del diritto dominicale il proprietario - che il responsabile dell'abuso sono destinatari della sanzione reale del ripristino dei luoghi e quindi legittimati attivi all'impugnazione della sanzione. Il provvedimento di accertamento dell'inottemperanza all'ordine di demolizione e quello successivo d'acquisizione gratuita delle opere abusive e dell'area di sedime si giustappongono nel procedimento sanzionatorio in rapporto di consequenzialità all'ingiunzione di demolizione: essendo soggetti a caducazione automatica in caso di annullamento del provvedimento presupposto, non necessitano d'autonoma impugnazione se non per vizi propri.

L'annullamento della sola ordinanza di demolizione per vizi propri, non essendo più in discussione la liceità, o no d'un fabbricato costruito in assenza di titolo, implica solo l'obbligo del Comune di riemanarne una nuova, emendata dai vizi riscontrati.

La proposizione di un'istanza di sanatoria ordinaria non comporta la radicale e definitiva inefficacia dell'ordine di demolizione, ma fa conseguire all'atto uno stato di temporanea quiescenza, fino alla definizione del procedimento, espressa o tacita; una volta rigettata l'istanza suddetta, il provvedimento di demolizione riacquista la sua efficacia, determinando, così, la permanenza dell'interesse all'impugnazione dello stesso.

L'omessa impugnazione del diniego tacito di permesso di costruire in sanatoria determina l'inammissibilità delle censure che attengono al regime di assentibilità delle opere realizzate, essendo possibile, in sede di impugnazione dell'ordine di demolizione, far valere solo vizi propri di quest'ultimo.

Il provvedimento di acquisizione gratuita al patrimonio comunale è autonomamente impugnabile per vizi propri, anche quando la presupposta ingiunzione di demolizione sia divenuta inoppugnabile.

La presentazione di domanda di accertamento di conformità (ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 380/2001) successivamente all'adozione dell'ordinanza di

demolizione delle opere abusive, rende inammissibile l'impugnazione di quest'ultima, non essendovi alcun interesse a ricorrere, posto che l'atto impugnato, in quanto inefficace, non è idoneo a ledere l'interesse della parte ricorrente, con la conseguenza che, nel caso di concessione in sanatoria, i ricorrenti non hanno interesse a proporre e coltivare il ricorso avverso l'ingiunzione a demolire, mentre, nel caso di diniego, dovranno impugnare il nuovo provvedimento repressivo.

Il riesame dell'abusività dell'opera, sia pure al fine di verificarne l'eventuale sanabilità, provocato dall'istanza di accertamento di conformità formulata ex art. 36 del D.P.R. 380/2001, comporta la necessaria adozione da parte del Comune di un nuovo atto, che vale comunque a superare il provvedimento sanzionatorio oggetto dell'impugnativa.

L'ordinanza di demolizione non può esser impugnata sulla base dell'asserita conformità dell'opera alle prescrizioni urbanistiche, atteso che il predetto provvedimento non si basa su una tale valutazione ma su precedente diniego per cui, non esprimendo valutazioni di assentibilità autonome ed ex novo.

La pubblicazione sul sito web del Comune dell'annullamento del permesso di costruire a sanatoria e del conseguente ordine di ripristino dello stato dei luoghi non è idonea a determinare la decorrenza del termine per la loro impugnazione, venendo in rilievo atti soggetti a comunicazione individuale.

Il provvedimento di accertamento dell'inottemperanza all'ordine di demolizione e quello successivo di acquisizione gratuita delle opere abusive e dell'area di sedime debbono considerarsi consequenziali, connessi e conseguenti all'ordine di demolizione delle opere e ripristino dello stato primitivo dei luoghi, e per tale motivo non autonomamente impugnabili in mancanza di impugnazione dell'atto con cui si ingiunge la demolizione, divenuto nel frattempo inoppugnabile.

L'interesse all'accoglimento del ricorso proposto avverso l'ordine di demolizione di fabbricato abusivo permane a prescindere dall'avvenuta presentazione della domanda di sanatoria: il ricorrente infatti, anche in caso di favorevole esito del procedimento di sanatoria, ha comunque interesse all'accoglimento del ricorso, visto che ai sensi dell'art. 36, comma 2, del DPR n. 380 del 2001 ben diverse sono le conseguenze, anche di ordine economico, che discendono dall'autorizzazione ex post di un intervento edilizio, rispetto all'accertamento della conformità ab origine del manufatto.

Dario De Pascale

CALENDARIO CORSI AUSER PESCHIERA BORROMEO 2025

Febbraio	17-24	LETTERATURA - PIRANDELLO VERGA FEDERICO II
Marzo	3	relatrice Mariastella Nicosia Viaggio in Sicilia lungo le orme della letteratura: dalla corte di Federico II ai grandi romanzieri siciliani.
Marzo	10-17-24	QUARTO STATO E IL FUTURISMO relatore Daniele Bertoni
Marzo	31	STORIE DI STELLE TRA SCIENZA E LEGGENDA relatrice Nadia Porotti Viaggio alla scoperta di alcune delle stelle più celebri del nostro firmamento e delle diverse leggende e curiosità scientifiche che accompagnano la loro esistenza

Intervista a...

Manager Editoriale, Autrice, Scrittrice, Sceneggiatrice E Pubblicista

Marina Marazza

<https://marimara.it/>

“La bambina che amava le virgole...”

Vuoi raccontare ai nostri lettori come è nato il tuo ultimo romanzo?

Il bambino di carta nasce da un'esperienza personale. A un certo momento della mia vita come manager editoriale ero stata nominata direttore di diverse testate Disney, tra cui quella dedicata all'orsetto Winnie the Pooh. Dato che sono sempre stata una secciona, prima di cominciare a lavorare sul mensile mi sono messa a studiare il personaggio e ho scoperto molte cose interessanti, prima fra tutte che Winnie the Pooh non era stato inventato da Walt Disney bensì da uno scrittore inglese negli anni 20.

Da lì è stato inevitabile approfondire il processo creativo che aveva condotto lo scrittore Alan Milne a inventare il mitico orsetto. Ho così scoperto i segreti della famiglia Milne e mi sono resa conto di trovarmi davanti a una storia incredibilmente moderna che andava raccontata.

Come hai vissuto le emozioni di Christopher raccontando la sua storia?

Christopher è il classico bambino poco amato e bullizzato per il quale la celebrità diventa una ulteriore complicazione. Lui cerca l'approvazione di una madre anaffettiva e superficiale e di un padre chi ha già troppi pro-



blemi suoi per riuscire a rapportarsi in maniera efficace con un figlio.

Dentro la storia di Christopher c'è tutta la storia dell'Inghilterra del 900, le guerre, l'emancipazione femminile, il superamento dei pregiudizi, l'eccesso di esposizione mediatica, il narcisismo degli adulti, la sete di popolarità, l'ambizione di cui tutti rimangono vittime. Il personaggio di Christopher Robin diventa così il simbolo di tutti quei bambini ai quali l'infanzia per qualche motivo è stata negata dagli stessi genitori, oltre che dai pregiudizi della società che li circonda.

Su quali aspetti hai focalizzato la tua attenzione e perché?

Come storica ho consultato con grande interesse gli scritti biografici di padre e figlio, per fortuna entrambi penne feconde. Sono moltissimi gli episodi particolarmente significativi che ci danno un immediato flavour dell'ambiente e del periodo.

Il sistema educativo nelle famiglie dell'Inghilterra degli

anni 20 risulta agghiacciante agli occhi di chi lo guarda un secolo dopo, con una tata che si trova a sostituire in tutto e per tutto la presenza di un padre di una madre costantemente assenti. Ma di questo libro sono protagonisti anche due conflitti, la prima e la seconda guerra mondiale, che vedono vittima prima il padre che ne uscirà con un violento stress post traumatico e poi il figlio che resterà ferito nel corpo e nello spirito.

C'è un forte messaggio pacifista che permea tutte le pagine del libro: pochi sanno che i grandi nomi della letteratura inglese hanno subito dei lutti terribili perdendo i loro figli al fronte, da Kipling a Conan Doyle a Barrie.

Hai in cantiere nuovi progetti?

Dopo il successo del rilancio di “Il segreto della monaca di Monza” che ho presentato a Bookcity 2024, nell'anno 2025 uscirà il primo volume di una trilogia storica particolarmente interessante e avvincente, una vera sorpresa per tutti i lettori che mi vogliono bene.



Il bambino di carta di Marina Marazza

“Il bambino di carta”, edito Solferino, è l'ultimo romanzo di Marina Marazza e narra le vicende di Christopher Robin, noto con il soprannome di Billy Moon. Il padre, Alan A. Milne, autore e saggista inglese del '900, realizza il libro per bambini “Winnie the Pooh” prendendo spunto dalla vita del figlio e del suo inseparabile orsetto di peluche. Senza volerlo la situazione gli sfugge di mano. Ben presto il libro diviene un successo planetario e il figlio diventa il fulcro di interviste, articoli, riprese: Billy subisce passivamente questa fama, ma crescendo cerca di prendere le distanze dal personaggio Christopher Robin. Un romanzo che arriva a toccare le corde più intime e che mette in luce il rapporto delicato tra padre e figlio, tra figlio e madre e che tratta tematiche molto attuali quali il bullismo, il shantering (la condivisione costante sui social media di immagini dei propri figli), la solitudine, il sentirsi inadeguato come genitore; il bruciare le tappe dell'infanzia e la guerra. Un libro scritto con il cuore che giunge diretto al cuore.

“ C'era una volta una bambina che amava le virgole da quando la nonna le aveva spiegato che le virgole sono vergole, cioè striscioline di seta dorata ritorta che decorano le parole come le perle decorano una stoffa e danno loro un senso compiuto.

La bambina che amava le virgole fece studi classici, si laureò in Storia e si mise a lavorare in editoria, mettendo virgole su mail, su report, su libri, su romanzi e biografie romanizzate, su novelle, su racconti, su sceneggiature, su traduzioni, su progetti, su giornali, su fascicoli, su testi in inglese, in francese, in italiano, per adulti e per ragazzi. Mettendo milioni di virgole divenne manager editoriale, autrice, scrittrice, sceneggiatrice e pubblicista. Perché mettendo virgole si viene al punto. ”



Marina Marazza è specializzata in tematiche di storia, di società e di costume. Collabora con diverse riviste tra cui “Io Donna”. È autrice di romanzi, saggi e narrative non fiction, tra cui i più recenti titoli usciti con Solferino “L'ombra di Caterina” (2019), “Io sono la strega” (2020), vincitore del Premio Salgari, del Premio Asti e del Premio Selezione Bancarella 2021, “Miserere” (2020), “La moglie di Dante” (2021) e “Le due mogli di Manzoni” (2022), vincitore del Premio Acqui Storia.





PADEL
IDROSCALO
— M I L A N O —

**- LEZIONI
PRIVATE**

**- CORSI
DI GRUPPO**

**- PARTITE
GUIDATE**

**- CORSI
UNDER 14**



TEL. 02 5472573

CELL. 345 1553080

Via Traversi 1 - 20068 Peschiera Borromeo -MI-
Per informazioni: lezioni@padelidroscalo.it

VISTI PER VOI

IO E TE DOBBIAMO PARLARE

Regia di **Alessandro Siani**

Genere **Commedia**

Durata **100 minuti**

Italia **2024**

Scritto, diretto ed interpretato da Alessandro Siani il film racconta le vicende di Antonio (Alessandro Siani) e Peraldo (Leonardo Pieraccioni), due poliziotti che hanno in comune una lunga carriera e un rapporto di amicizia che si è incrinato da quando Peraldo ha una relazione con la ex moglie di Antonio. I due hanno una famiglia "allargata": la figlia di Antonio vive con Peraldo e la madre. I due poliziotti si trovano sempre in situazioni tragicomiche e sono diventati celebri per aver arrestato un boss della malavita. Su questa cattura, però, aleggia un mistero...

Un film molto piacevole, pieno di gag e colpi di scena, che scorre con estrema allegria.

VI PRESENTO

CHRISTOPHER ROBIN

Regia di **Simon Curtis**

Genere **Biografico, Commedia**

Durata **89 minuti**

Gran Bretagna **2017**

Christopher Robin, per tutti Billy, è un bimbo speciale. È il figlio dello scrittore Alan Milne. Siamo nell'Inghilterra dell'800, dove i genitori fanno accudire e crescere i figli dalle tate. Anche il piccolo Billy è accudito da Olive con cui ha un rapporto speciale e di sincero affetto.

Il padre, piuttosto riservato, non riesce a manifestare il suo amore al figlio e trova un modo originale per farlo: gli dedica un libro in cui è il protagonista insieme al suo orso di peluche, Winnie the Pooh. Ben presto Christopher Robin diviene famoso, osannato dal mondo e richiesto da tutti.

Viene, però, preso in giro dai coetanei e per lui essere riconosciuto come il protagonista del libro è fonte di problemi di identità. Non si sente più libero e preferisce farsi chiamare semplicemente Billy.

Una volta adulto Billy va in guerra, come il padre prima di lui, e ne ritorna fortemente traumatizzato. Lontano da casa ripercorre la sua vita e ciò che ha incrinato il rapporto con il padre che venerava come una divinità...

CONCLAVE

Regia di **Edward Berger**

Genere **Thriller**

Durata **120 minuti**

USA **2024**

Alla morte del Papa, i cardinali si riuniscono in conclave per la votazione del suo successore. A coordinare le votazioni il Decano britannico Thomas Lawrence (Ralph Fiennes), che ha la responsabilità di verificare che tutto si svolga correttamente.

Il suo compito sarà tutt'altro che facile fin dall'inizio, quando inaspettatamente

te si presenta in Vaticano un nuovo cardinale, arcivescovo di Kabul, che il papa aveva ordinato in pectore, all'insaputa del collegio cardinalizio.

I principali candidati alla successione sono lo statunitense Aldo Bellini, di idee liberali, il canadese Joseph Trembla, un conservatore tradizionale, l'italiano Goffredo Tedesco, di idee più reazionarie, e il nigeriano Joshua Adeyemi, un conservatore sociale.

Le votazioni si prolungano, tra lotte di potere e numerosi colpi di scena...

Thriller avvincente con un cast eccellente, tratto dal romanzo di Robert Harris. Molto convincenti le interpretazioni di Ralph Fiennes e di Isabella Rossellini, nei panni di suor Agnes. **S.A.**



ALINE - La voce dell'Amore

Regia di **Valerie Lemercier**

Genere **Drammatico**

Durata **121 minuti**

Canada Francia **2020**

Il film è un ritratto romanzato della vita di Celine Dion, dalle sue origini fino al successo planetario. Nata con un grande talento musicale, Aline è sostenuta dalla sua numerosa famiglia. Grazie al supporto della madre Sylvette e del fratello Jacques, Aline all'età di 12 anni viene notata dall'affermato Guy-Claude Kamar, manager di molti cantanti famosi. Per Aline è la svolta. Ben presto emerge grazie alla sua bravura e tenacia. Dopo

un periodo di pausa durante il quale Aline matura sia fisicamente che professionalmente, la promettente e giovane cantante è pronta per sfidare e conquistare il mondo intero. Da sempre innamorata di Guy-Claude alla fine riuscirà a conquistarlo e a superare le resistenze materne dovute alla notevole differenza di età tra i due innamorati. La scala del successo è un crescendo di premi e di riconoscimenti. Dopo molte difficoltà, Aline riuscirà anche a coronare il sogno di diventare madre...

Aline è interpretata magistralmente da Valerie Lemercier, che è anche la regista del film.

LETTI PER VOI

LE MIE CANZONI D'AMORE

di **Alda Merini**

Corriere della Sera

Il Corriere della Sera celebra la grande poetessa dei Navigli, Alda Merini, con l'antologia inedita "Le mie canzoni d'amore".

Nell'introduzione Daniele Piccini scrive: «Per provare ad avvicinarsi alla poesia di Alda Merini occorre una consapevolezza: quella, cioè, di un dono naturale, di un talento innato e vertiginoso che l'autrice ebbe in sorte.

Lei stessa, riferendosi alla propria opera, parlò a un certo punto di un fenomeno poetico, qualcosa insomma di istintivo e profondo, quasi impresso a fuoco in lei».

È un'altra prova del legame profondo che ha unito la Merini al suo quotidiano d'elezione: il Corriere, soprattutto attraverso la firma di Giovanni Raboni, è stato uno snodo critico fondamentale per la sua scoperta e la successiva fortuna.

Ma il giornale è stato anche un interlocutore affettuoso della poetessa, il destinatario di frequenti telefonate che, come ci racconta Antonio Troiano nella Postfazione, lenivano la solitudine delle lunghe ore notturne e animavano i corridoi della redazione alle prese con la fattura del quotidiano.

Telefonate in cui si intrecciavano commenti, versi dettati al volo, semplici saluti e segni di vicinanza: I giornalisti

lavorano e vivono di notte spiegava la Merini a un cronista che le chiedeva il perché delle sue chiamate così quando la città è buia e cattiva, da voi c'è sempre un po' di vita, a cui restare aggrappati.

FOTOMODELLA

di **Elisabetta Valentini**

Pagine 166

Accento

L'autrice Elisabetta Valentini si mette a nudo nel suo libro autobiografico "Fotomodella", raccontando la sua vita da fotomodella di fama internazionale. Scoperta all'età di 17 anni Elisabetta diviene in brevissimo tempo icona nell'ambito della moda degli anni '80. Incontra l'attore Ugo Tognazzi, più grande di lei, sposato e con figli.

Tra loro nasce un amore travolgente che supera la differenza di età, fatto di complicità e incastri perfetti durante le pause che si ritagliano dalle loro vite frenetiche.

Un amore che si spegnerà lentamente e che lascerà un grande vuoto nella vita dell'autrice.

Lo stile, a tratti leggero, a tratti profondo è uno scivolare sugli eventi, sfiorandoli. L'autrice riesce a rendere l'atmosfera del mondo patinato della moda, mostrando le luci e le ombre di questo ambiente.



UNA VITA COME TANTE

di **Hanya Yanagihara**

Pagine 1094

Sellerio

Le vite di quattro giovani ragazzi, ex compagni di college, si intrecciano nella Grande Mela: Willem lavora in un ristorante ma aspira a diventare attore, JB ambisce a farsi strada nel difficile mondo dell'arte, Malcolm muove i primi passi in un prestigioso studio di architettura. Jude, brillante avvocato che lavora per la procura, è il più riservato tra loro e il suo passato è avvolto nel mistero. Quantomai diversi per ceto sociale e origini culturali, i quattro giovani sono uniti da amicizia e solidarietà. I problemi di salute di Jude rendono gli altri piuttosto protettivi nei suoi confronti, in particolare Willem, cresciuto con un fratello disabile. Con il passare degli anni, le loro carriere decolleranno. Mentre Willem, JB e Malcolm saranno alle prese con varie relazioni sentimentali, Jude eviterà ogni coinvolgimento affettivo, alle prese con i fantasmi del suo terribile passato... La sua vita è sempre in bilico tra autolesionismo, disperazione e desiderio di riscatto.

Un romanzo fiume che riesce a coinvolgere i lettori, nonostante la durezza dei temi trattati e la sofferenza che permea la storia. **S.A.**





Pillole d'Arte
PESCHIERARTE@LIVE.IT 349 47.88.189

LA CORTE
ASSOCIAZIONE CULTURALE
PESCHIERA ARTE



AGORÀ
Galleria & Scuola d'Arte
PESCHIERA ARTE



Spazio Agorà PeschierArte



Spazio Agorà PeschierArte
Peschierarte

P.zza della Costituzione n.8 - angolo via Mazzola - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Elin Danielson Gambogi (1861-1919)

L'artista Elin Danielson Gambogi, all'anagrafe Elin Kleopatra Danielson (Noormarku 1861 – Antignano 1919) è stata una pittrice cosmopolita, che riuscì a emergere come artista e viaggiò molto, in un'epoca in cui era difficile per una donna sia vivere d'arte, sia girare per il mondo.

Purtroppo la sua opera, come quella di molte altre artiste, è caduta nell'oblio per un lungo periodo ed è stata riscoperta solo agli inizi degli anni 2000.

La vita di Danielson Gambogi è stata arricchita da incontri affascinanti, come quelli con Jules Bastien-Lepage e Auguste Rodin. Alla sua formazione hanno contribuito molto gli insegnamenti di Pierre Puvis de Chavannes e Giovanni Fattori, ma anche la storia d'amore tra lei e il marito, il livornese e postmacchiaiolo Raffaello Gambogi. Spesso il suo nome era abbinato alla figura artistica del marito.

Nonostante in vita Elin abbia partecipato a numerose e importanti mostre ottenendo grandi apprezzamenti, dopo la sua morte, avvenuta in Italia lontano dal suo paese di origine, il suo nome cadde nell'oblio. Eppure, era arrivata ad un soffio dall' esporre un suo autoritratto nella Galleria degli Uffizi.

CENNI BIOGRAFICI

Nata a Noormarkku, piccolo paesino di campagna della Finlandia occidentale, da una famiglia dell'agiata borghesia terriera, ricevette un'educazione piuttosto rigida. La sua vita venne sconvolta giovanissima, quando nel 1872 il padre si suicidò in seguito ad un fallimento finanziario. Cresciuta con la madre e la sorella, iniziò presto la sua formazione artistica; a quindici anni iniziò a frequentare l'Accademia di belle arti di Helsinki, grazie al sostegno economico di un'importante famiglia del



Elin Danielson Gambogi
Panni ad asciugare
(1896; olio su tela, 59 x 87 cm; Finlandia, Collezione privata)

suo paese, che la supportò a lungo. Successivamente si perfezionò frequentando un corso di pittura su ceramica e la Privata Accademia d'Arte di Adolf von Becker, che la instradò a una pittura naturalista. Grazie a un assegno conferitole dal Senato, intraprese un viaggio studio a Parigi nel 1883, dove frequentò la prestigiosa Accademia Colarossi, ricevendo insegnamenti da Gustave Courtois, e poi l'atelier di Auguste Rodin.

Parigi segnò la svolta per lei, in quanto le diede l'opportunità di ampliare i suoi orizzonti e la stimolò artisticamente. Conobbe in Bretagna l'artista Jules Bastien-Lepage, che ebbe un'influenza notevole su di lei. La Bretagna fu anche il posto che le fece conoscere la pittura en plein-air, focalizzandosi sulle persone e sui lavori agricoli.

Elin Danielson era una donna libera, volitiva, cosmopolita e soprattutto anticonvenzionale. La sua intraprendenza era percepibile anche nelle sue tele, accomunate dalla ricerca e rivendicazione dell'emancipazione femminile. Ha realizzato opere nelle quali le figure femminili sono le assolute protagoniste, colte durante momenti di duro lavoro o di svagata intimità, sono soggetti



Raffaello Gambogi
Ritratto della moglie
(1905; olio su tela, 68,5 x 58 cm; Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori). Foto: Emiliano Cicero Museum)

forti e determinati. Con l'opera Il ritratto di Hilma Westerholm ottenne una medaglia all'Esposizione Universale di Parigi del 1889. Fu considerata scandalosa per alcune raffigurazioni delle sue donne colte in pose ritenute alquanto indecorose.

Viaggiò molto, visitò il Bel Paese, dove probabilmente entrò in contatto con Giovanni Fattori e dove conobbe il suo futuro marito, più giovane di lei di 13 anni.

Dopo il matrimonio i Gambogi si trasferirono a Torre del Lago, dove fecero parte del Club La Bohème.

La permanenza a Torre del Lago non durò molto e già nel 1899 i Gambogi tor-



Elin Danielson Gambogi - Autoritratto
(1900; olio su tela, 96 x 65,5 cm; Helsinki, Ateneum Art Museum)

narono ad Antignano su consiglio di un medico, poiché Elin si ammalò e il clima umido del lago era considerato nocivo per la sua salute.

Nonostante gli alti e bassi della vita coniugale, quello tra Elin e il marito è stato un lungo sodalizio artistico. Nel 1900 vinse una medaglia di bronzo all'Esposizione Universale di Parigi e continuò a esporre con regolarità nella sua patria natale, che oggi conserva svariate sue opere presso importanti collezioni museali.

Elin Danielson morì prematuramente il 31 dicembre 1919 ad Antignano, gettando il marito in un profondo stato di sconforto, da cui non si sarebbe più ripreso.



Elin Danielson Gambogi
Raccogliatrici di patate
(1893; olio su tela, 148 x 115 cm; Tampere, Tampere Art -useum)



Elin Danielson Gambogi
Ritratto di Hilda Westerholm
(1888; olio su tela, 136 x 105 cm; Turku, Museo di Belle Arti di Turku)



Elin Danielson Gambogi
A riposo
(1897; olio su tela, 69 x 49 cm; Finlandia, Collezione privata)

PESCHIERARTE
eventi

ASDA - ASSOCIAZIONE SAN DONATO ARTE
Marchio

DAL 6 AL 23 FEBBRAIO 2025

Colori in Libertà

Orario: Giovedì - Venerdì - Sabato - Domenica
 Giovedì - Venerdì - Sabato - Domenica
 Giovedì - Venerdì - Sabato - Domenica

INAUGURAZIONE **SABATO 6 FEBBRAIO**
ore 17,30

Per informazioni:
ASDA - Via C. Galvani, 19 - San Donato Milanese - 20090 Tel. 02.82.893
www.asda-arte.org - www.san-donato-arte.org

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

Cerco Casa

...disperatamente...



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155

PRESENTA



338 192 9698
Milano Zoofila
Dog Rescue OdV

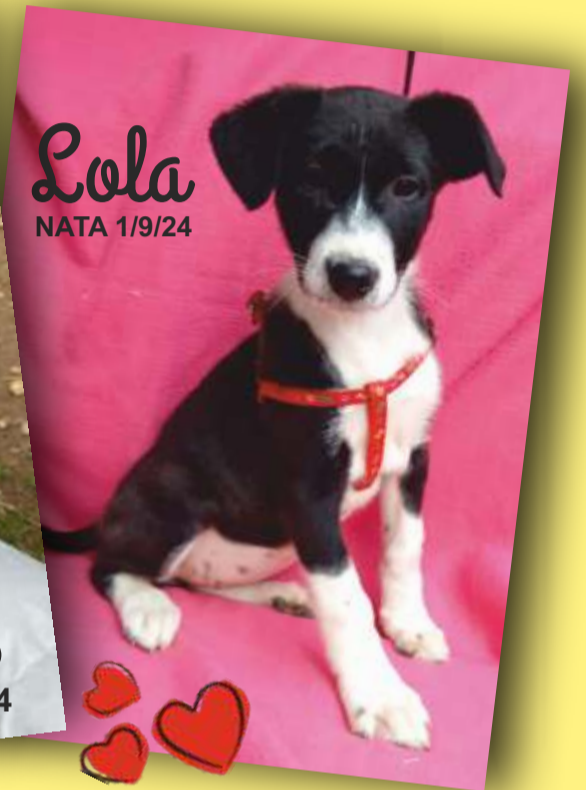


Pablo e Lola

Pablo e Lola, Fratellini di taglia medio piccola (16/18kg) di 4 mesi sanno stare al guinzaglio e socializzano con persone e cani. Venite a conoscerli, contattate il 338 192 9698 Milano Zoofila odv



Pablo
NATO 1/9/24



Lola
NATA 1/9/24

**P
A
P
R
I
K
A**



Paprika 1 anno, dolcissima, socievole con tutti, un pochino timidina perché non ha avuto un inizio vita facile. Ma appena ti conosce diventa di una dolcezza incredibile. Ama "chiacchierare", ti parla. Bravissima al guinzaglio e in passeggiata. Adora portarsi in giro un legnetto

E POI... UNA CASA



Ed anche per il piccolo GIOTTO, fratellino di Pablo e Lola è arrivata una casa dove si prendono cura di lui





DIAMOCI LA ZAMPA

via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI) - 347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

diamocilazampaonlus@gmail.com



Bella di nome e di fatto !
 Ultimo ingresso dei nostri ospiti cerco casa.
 Trovata vagante in Sicilia da cucciola, salvata da morte certa dalle volontarie e successivamente, fatti tutti i controlli, arrivata da noi con il suo piccolo bagaglio colmo di speranza !!
 Taglia media, affettuosa e curiosa, ha circa 1 anno !



BELLA

ADOTTAMI



Donaci il tuo 5 x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



Tempo di dichiarazioni! non dimenticate la destinazione del **5 x 1000!**

Si tratta di una misura fiscale, che permette ad ogni contribuente di devolvere una quota del proprio IRPEF (pari appunto al 5 per mille del totale) per sostenere le attività di volontariato. E' per noi associazione una forma di sostentamento diretto molto importante

e che al contribuente non costa nulla!

Anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, ricordati di noi e inserisci nell'apposito riquadro, sostegno del volontariato, il codice fiscale della nostra associazione

97080630151

e apponi la firma. Facilissimo aiutarci. Grazie



La nostra associazione si basa esclusivamente sul volontariato, fondamentale risorsa per aiutare i nostri amici a 4 zampe.

Siamo sempre alla ricerca di volontari da inserire nel nostro Team per aiutare i cani del rifugio, per la loro pubblicazione, per le raccolte fondi, per i social ... !!

Cerchiamo passione, un po' del vostro tempo, energia positiva e tanta voglia di fare...

Cambia la tua vita e quella di tanti cani in cerca di casa, diventa volontario, farai del bene a loro, ma anche a te stesso :-)

Per info: 3475486359 - vivianadzdue@gmail.com
 Sede San Donato Milanese - rifugio Arzago d'Adda

El dialètt milanes

AN NOV
VITA NOVA

Se dis sempor in sé,
ogni an.
Tante bei pruposit
e pò chisà
perché
i svanisun
cume la nebia
o el jog de l'oca:
ritorna ala casela
de partensa!

Carla Bordoni

ANNO NUOVO
VITA NUOVA

Si dice sempre così,
ogni anno.
Tanti bei propositi
e poi chissà
perché
svaniscono
come la nebbia
o il gioco dell'oca:
ritorna alla casella
di partenza!

"L'isola che c'è"

Un'altra splendida canzone di Simone Riva noto come il Turista Spazzino, una denuncia che riguarda il pericolo dell'inquinamento da plastica e i danni terribili connessi a flora e fauna terrestre e marina. "L'isola che c'è", una canzone per affrontare con la musica il problema della plastica in mare

Per ascoltare la canzone su Youtube, uscita martedì 14 gennaio 2025:

www.youtube.com/watch?v=ree1FtAsimw



Simone Riva, cantante per passione di Peschiera Borromeo (Milano), conosciuto anche per l'attività volontaria di pulizia degli ambienti naturali, lancia un grido di allarme per sensibilizzare le persone sull'importante tema.



Active News è tornata all'I.I.S. Machiavelli di Pioltello per un corso formativo sulla scrittura giornalistica tenuto da Carla Paola Arcaini e per un approfondimento con il mondo del podcast a cura di Daniela Zeziola.

L'incontro nasce dall'idea della docente Elena Ravanelli - referente del laboratorio di scrittura giornalistica e conduzione radiotelevisiva.

Gli alunni del laboratorio redigono il giornalino scolastico "La Macchia" e il podcast "La Macchia on air", entrambi disponibili sul sito:

<https://www.iismachiavelli.edu.it/pagine/la-macchia>

La Tenera Carla

IL CERBIATTO
AMBROGINO

di Carla Bordoni

Il cerbiatto Ambrogino
vive sull'Appennino.
Dopo una giusta colazione
di germogli, erbe e foglie
si allena ogni dì
indossando nuovi sci.
Si prepara
con entusiasmo e passione,
per diventare
dello sport invernale:
Milano-Cortina
il nuovo campione.

VEGANE
Le ricette di Teresina

LA PASTA FROLLA VEGETALE PERFETTA

Senza burro, senza uova... ma incredibilmente fragrante!
Cari lettori, trovare la giusta ricetta per una pasta frolla vegetale che fosse all'altezza di quella tradizionale è stata una vera sfida. Ho sperimentato, provato e riprovato finché non ho trovato l'equilibrio perfetto tra gusto e consistenza.
Ora sono felice di condividerla con voi! Il bello di questa frolla?
È pronta in pochi minuti e non ha bisogno di riposo in frigo.
Potete subito stenderla e usarla per crostate o biscotti dal sapore irresistibile.

INGREDIENTI:

340gr di farina 00
100gr di zucchero
Scorza grattugiata di 1 limone bio
100ml di olio di arachide (o girasole)
100ml di acqua a temperatura ambiente
8gr di lievito per dolci
Opzionale: un pizzico di curcuma
per un bel colore dorato

PROCEDIMENTO:

In una ciotola, setacciate farina e lievito, poi unite lo zucchero e mescolate con una frusta. Aggiungete la scorza di limone, l'olio e l'acqua, quindi impastate prima con un cucchiaino e poi con le mani su un piano di lavoro, lavorando l'impasto il meno possibile.

A questo punto, la vostra frolla è pronta per essere utilizzata! Se volete preparare una crostata, stendete la pasta a circa mezzo centimetro di spessore, sistematala in uno stampo, farcite a piacere e cuocete in forno statico a 180°C per circa 30 minuti (o ventilato a 170°C).

Consiglio: L'impasto si conserva in frigorifero per qualche giorno, pronto per ogni vostra dolce ispirazione. Provate questa ricetta e fatemi sapere cosa ne pensate!



**RUBRICA GRATUITA**

Publicare i vostri annunci è facile! Inviare una mail a:

Impronta.redazione@gmail.com

oppure scrivete a:

Moves - Redazione L'Impronta
Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

Dottore in psicologia laureato con lode, laureando in psicologia delle organizzazioni, impartisce lezioni private a domicilio per costruire un solido metodo di studio, valido per tutte le materie scolastiche, e per la comprensione dei contenuti.

**DISPONIBILE PER RIPETIZIONI,
RECUPERO DEBITI
E AIUTO COMPITI.
PER RAGAZZI
DELLE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI.**

Contattami per capire insieme quali difficoltà incontri nello studio e struttureremo un percorso e un metodo specifici per te che permettano di affrontare la routine scolastica nel migliore dei modi!
Cell 340 5295357 Andrea

Laureanda in economia
impartisce lezioni
di **MATEMATICA** e **SPAGNOLO**
Giulia 342 0003004

Cercasi
LAVORANTE O APPRENDISTA
PARRUCCHIERA
CON UN MINIMO DI ESPERIENZA.
Le Ragazze - Piazza della Costituzione,
Mezzate - Peschiera Borromeo.
Tel. 02/94386990

CERCO
LAVORO PART TIME come segretaria
receptionist, piccole mansioni.
Sonia 346 872 2104

HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it 02.70200530

PAGINE UTILI PAGINE UTILI PAGINE UTILI PAGINE UTILI PAGINE UTILI

Lo Stato c'è, chi chiede non resta solo

In Italia esiste un organismo dal nome **Commissario per il coordinamento delle iniziative per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti**, il compito è quello di assegnare i benefici previsti dalla legge alle vittime dei reati sopra descritti ma anche ai loro familiari e agli orfani dei crimini domestici, purtroppo ora più frequenti e noti come **femminicidio**. Istituito nel 2000 l'ufficio nasce con lo scopo di far sentire con forza la vicinanza delle istituzioni a chi ha pagato l'impegno per la legalità, dal 2016 le competenze sono state estese ai femminicidi ed alle violenze sessuali e dal 2020 anche agli orfani di crimini domestici.

L'impegno si traduce in benefici economici corrisposti su richiesta e valutati da un comitato di Solidarietà, valutiamo le tre opzioni.

Vittime di reati di tipo mafioso.

La vittima di questi reati può chiedere allo Stato un beneficio economico, la domanda di accesso al fondo deve essere inviata al Prefetto della provincia del richiedente o dove ha sede il tribunale che ha emesso la sentenza, deve essere tramite posta elettronica certificata (PEC) o raccomandata con ricevuta di ritorno.

Vittime di reati intenzionali violenti.

La vittima di un grave delitto contro la persona commesso con dolo ne ha diritto, quindi femminicidi, violenza sessuale, lesioni personali gravissime, deformazioni, lesioni permanenti.

La domanda anche in questo caso va inoltrata al Prefetto o all'autorità giudiziaria però per i casi anteriori al 23 luglio 2016 il termine è al 31.12.2025. E' previsto anche un ristoro anticipato in caso di bisogno.

Sostegno agli orfani di crimini domestici.

Riguarda gli orfani di crimini domestici minorenni o anche maggiorenni non economicamente autosufficienti, sono previsti anche sostegni economici alle famiglie affidatarie di minori, borse di studio, iniziative di formazione, orientamento al lavoro, incentivi alle assunzioni. Le domande devono essere inoltrate ancora una volta al Prefetto tranne gli incentivi all'assunzione che devono essere presentate all'INPS dal datore di lavoro, i benefici sono cumulabili tra loro.

Per informazioni numero verde 800 191 000

** La presente pagina è stilata grazie alla documentazione fornita dal Ministro dell'Interno

El nost Milan...

A cura di Strigalex

**IL PREMIO NOBEL
DELLA CANZONE MILANESE****Il sodalizio musicale tra Enzo Jannacci e Dario Fo**

La canzone milanese è forse l'unico genere musicale al mondo che possa vantare, tra i suoi autori, un premio Nobel.

Stiamo parlando di Dario Fo, insignito del Premio Nobel per la letteratura nel 1997, con la seguente motivazione: "seguendo la tradizione dei giullari medievali, dileggia il potere restituendo la dignità agli oppressi", assegnazione che fece infuriare più di un esponente della cultura "ufficiale".

Ma negli anni '60 Dario Fo era stato autore di numerosi testi di canzoni in dialetto milanese e in italiano, cantate, il più delle volte, da Enzo Jannacci: il loro sodalizio è stato uno dei più prolifici e interessanti nell'ambito della canzone milanese. I due si conobbero nel 1963 al **Derby Club**, locale di cabaret milanese.

Dalla loro collaborazione nacquero numerose canzoni, raccolte in alcuni LP. Nel 1965 uscì "Enzo Jannacci in teatro", il primo album "live" mai uscito in Italia, realizzato nel 1964 durante la tappa milanese dello spettacolo "22 canzoni", quasi tutte con testo di Dario Fo. L'album affronta tematiche scomode: politiche, sociali, e anche religiose, ma spesso con un taglio satirico e divertente. Un esempio è "Il primo furto non si corda mai", la storia di un giovane ladro di polli che, ai tempi del fascismo, cerca di rubare un'aquila scambiandola per un tacchino, e viene condannato, invece che per il furto, "per vilipendio dello stato".

I testi di Fo sono spesso contrassegnati da una vena surreale, come nel caso del "Taxi nero" e trovano il loro perfetto contraltare nello stralunato modo di cantare di Jannacci.

Altre volte i testi sono pervasi da una nota malinconica, come nel caso del "Soldato Nencini" e di tanti altri "poveri eroi".

Il grande successo arriva nel 1968 con l'album "Vengo anch'io. No, tu no", un disco estremamente politico, realizzato con la solita collaborazione di Fo e insieme a Fiorenzo Fiorentini: l'omonimo singolo arriva addirittura al primo posto dell'hit parade di Lelio Luttazzi, e viene ripreso nel tempo da numerosi artisti. Il testo fu censurato a causa di alcuni espliciti riferimenti politici e la versione più nota non è quella originariamente scritta da Fo.

L'album contiene anche "Ho visto un re", cantato insieme a Fo, brano apprezzato anche dalla critica, che appare al primo ascolto ironico e nonsense ma, in realtà, è pieno di metafore a sfondo politico e diventa uno dei simboli del '68, per la sua apparente innocenza che nasconde una graffiante satira sociale.

Il cantautore riscuote improvvisamente un grande seguito, che gli vale la partecipazione a diversi show televisivi, come "Quelli della domenica", in compagnia di alcuni amici collegati all'ambiente del Derby, come Cochi e Renato, anche se Enzo Jannacci e Dario Fo, a causa del loro impegno politico, ebbero sempre vita difficile in televisione.



Dario Fo ed Enzo Jannacci



Derby Club

PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00